

Pubblicazione del 25 giugno 2009



Dove è Bin Laden?

Che Al Qaeda avesse delle mire sulla bomba atomica del Pakistan non è una novità però stavolta l'intenzione viene confermata dal leader della cellula di Al Qaeda in Afghanistan, l'egiziano Abu Said al Masri.

Durante un'intervista di Al Jaazira, Al Masri ha affermato che Al Qaeda non esiterebbe ad utilizzare la bomba contro gli Stati Uniti: "Se Allah vorrà, l'arma nucleare non cadrà in mano agli americani e i mujaheddin se ne impadroniranno e la useranno contro gli stessi americani". Ha anche aggiunto che Bin Laden ed Ayman Al Zawahiri stanno bene e sono al riparo lontano dal nemico e che il governo pachistano non ha alcuna possibilità di vincere contro i talebani.

Dove si trovano Bin Laden ed Al Zawahiri? Tutti parlano del Pakistan e dell'Afghanistan però è da molto tempo che mi sono fatta una convinzione: i due leader avevano già raggiunto una zona di sicurezza ancora prima dell'11 settembre. Non potevano non aspettarsi ad una reazione da parte degli Stati Uniti ed attenderli tranquillamente in Afghanistan che sarebbe stato sicuramente il primo luogo ad essere attaccato.

Cerchiamo di seguire un filo logico: all'inizio degli anni novanta, nasce un progetto gigantesco che prevede la costruzione di pipeline che devono attraversare l'Afghanistan, per il trasporto di gas in provenienza dal Turkmenistan ed in direzione del Pakistan.

Nel 1992, il presidente afgano Mohamed Najibullah è cacciato e nel 1993, Burhanuddin Rabbini diventa presidente, supportato dalla minoranza Tajik della popolazione afgana.

Nel 1994, i Pashtun, che formano circa la metà della popolazione, sfidano Rabbini e siccome, i pipelines devono attraversare principalmente le regioni pashtun, i loro movimento, il Taliban godeva del supporto degli Stati Uniti e del Pakistan.

Nel marzo 1995, due società, la BRIDAS, argentina e la UNOCAL, americana, affermano tutte due aver preso accordi col venditore e con l'acquirente. In questo

dato momento, non c'è ancora contratto con le autorità afgane e nel mese di ottobre 1995, il presidente Niyazow del Turkmenistan firma l'accordo ufficiale con UNOCAL.

Nel mese di febbraio 1996, il presidente afgano firma un accordo con Bidas per la parte più importante del pipeline, 1350 km, che deve attraversare l'Afghanistan, il che compromette gravemente la posizione dell'UNOCAL però i talibani vogliono cacciare Rabbini e nel mese di settembre conquistano Jalabad, Kandahar ed infine Kabul.

Rabbini raggiunge l'Alleanza del Nord e UNOCAL sembra aver delle serie possibilità che gli accordi presi tra Bidas e Rabbini siano annullati però, contro ogni aspettativa, nel novembre 1996, Bidas firma un accordo con i talibani ed il Generale Dostum per la costruzione del pipeline.

Ad eccezione del Pakistan e dell'Arabia Saudita, il governo talibano non ottiene il riconoscimento internazionale e nel mese di aprile 1997, siccome i lavori non sono ancora iniziati, i talibani annunciano che offriranno il contratto a chi inizierà per primo i lavori però UNOCAL pretende che prima ci sia la pace in Afghanistan.

Nel mese di luglio 1997, il Turkmenistan ed il Pakistan accettano una nuova scadenza e firmano un nuovo contratto con UNOCAL esigendo che i lavori inizino entro 18 mesi e nel mese di dicembre dello stesso anno, la UNOCAL cerca di sedurre i talibani invitando una loro delegazione a Sugarland, in Texas.

Senza rappresentazione legale del governo che deve essere riconosciuto a livello internazionale, il progetto sembra non poter concludersi.

Il 4 febbraio 1998 ed il 30 maggio 1998, dei terremoti molti forti colpiscono il nord est dell'Afghanistan ed attirano molta attenzione internazionale; molti gruppi di soccorso arrivano per aiutare la popolazione ed è proprio in quel periodo, che Osama Bin Laden sta preparando gli attentati contro le due ambasciate americane in Africa, il primo a Nairobi, in Kenya ed il secondo a Daar el Salam, in Tanzania. Le due esplosioni avvengono il 7 agosto 1998, senza motivo almeno apparente, 258 persone sono uccise e più di 5.000 persone sono ferite, una strage!

Perché Osama Bin Laden attacca le due ambasciate se non per bloccare qualunque accordo tra la UNOCAL ed i talibani? E' importante ricordarsi che Bin Laden è stato quasi cacciato dall'Arabia Saudita per le sue posizioni oltranziste e che oramai, l'Afghanistan è la sua base dove gode dell'ospitalità dei talibani ed eventuali accordi tra talibani ed americani sono molto pericolosi per la sua posizione ed i suoi progetti, quindi è necessario fermarli ed infatti dopo gli attentati in Africa, nel mese di dicembre 1998, UNOCAL si ritira e gli accordi con gli americani saltano.

Il 4 luglio 1999, il presidente Clinton firma un ordine esecutivo che proibisce accordi commerciali con i talibani.

Il 15 ottobre 1999, le cose diventano più serie, con la risoluzione 1267 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU minaccia il bando dell'aviazione ed il congelamento dei loro fondi

se Osama Bin Laden non sarà consegnato prima del 14 novembre 1999. L'11 novembre, il ministro degli affari esteri talibano, durante una conferenza stampa, dichiara che Osama Bin Laden ed i talibani non sono capaci di organizzare degli attacchi in Africa e che condannano gli attentati però non consegneranno Osama.

Tuttavia, è molto probabile che nella mente di Osama si sia accesa una spia di allarme: per quanto tempo potrà contare sull'alleanza con i talibani? Hanno dimostrato essere interessati a scambi con gli americani e forse forse tutto questo grande ideale islamista è soltanto un modo di detenere il potere. Inoltre, i capi talibani sono dei degenerati, bevono alcolici, abusano di bambini.... Allora, perché non creare il caos ed una ritorsione degli americani contro i talibani, la faccenda potrebbe essere molto proficua. Intanto liberarsi dei talibani, incrementare l'odio contro l'occidente da parte degli afgani ricevendo il loro appoggio; sarebbe semplice, visto che Bin Laden gode dell'immagine leggendaria del salvatore dell'Afghanistan contro l'invasione russa.

Nel 2000, delle elezioni presidenziali hanno luogo in Europa e la diplomazia è impegnata su altri fronti però Bin Laden, che probabilmente segue la sua strategia, organizza l'attentato contro la nave militare Us Cole, nello Yemen, nel porto di Aden, dove moriranno diciassette marinai.

Probabilmente, Bin Laden rimane deluso perché non c'è reazione forte da parte degli Stati Uniti contro l'Afghanistan e quindi bisogna colpire più forte, molto più forte, in modo spettacolare ed in maniera tale, che la reazione americana avvenga e allora, va a ripescare il vecchio progetto già attuato nel 1993 dell'attentato contro le Torri Gemelli, ideato da Sheikh Omar Abdel-Rahaman, da Khalid Sheikh Mohamed e dal suo nipote Ramzi Yousef che hanno capito gli errori commessi nel '93 ed organizza il più grande attentato mai commesso, quello dell'11 settembre 2001.

I segnali sono importanti, le minacce si susseguono, vari servizi segreti lanciano avvisi agli Stati Uniti però l'America non si aspetta ad un attacco come quello dell'11 settembre 2001 sul suo territorio ma pensa che le sue ambasciate e strutture in Europa siano a rischio. Bin Laden, tramite i suoi video, provoca, stuzzica, minaccia; l'intenzione è chiara, deve far fare una figuraccia all'America che dopo l'attentato deve dimostrare la propria potenza rispondendo e l'America reagisce...

E' impossibile credere che Bin Laden ed il suo vice siano rimasti a Tora Bora ad aspettare la ritorsione: è certo che avevano già preparato la loro via di fuga lasciando una parte dei suoi mujaheedin in Afghanistan ad affrontare gli americani. Proprio lui, Bin Laden, così attento alla propria sicurezza, tanto da aver creato molti anelli di sicurezza intorno a se, sarebbe rimasto ad aspettare i marines? Ma neanche per sogno! Per me, era tutto calcolato e studiato.

Dove può essere andato? Dove può nascondersi un Bin Laden? Se fossi Bin Laden, avrei cercato, prima dell'11 settembre, una area dove è facile confondersi, e quindi fra simili, avrei cercato di creare dei legami sul luogo onde garantirmi una certa

protezione ed il tutto in un'area non molto distante per gestire la regia in Afghanistan e Pakistan, i paesi con popolazioni a maggioranza fondamentalista . Dopo molte valutazioni, analisi e ricerche, ho trovato soltanto una risposta: la Cina ed in particolare, la regione dello Xinjiang!



Nel 1951, la Cina contava 11 milioni di musulmani ed oggi la stima del Bureau des Affaires Religieuses è approssimativa però la realtà si aggira tra i 30 e 50 milioni. Ci sono più di 23.000 moschee e trentamila imam e la maggior parte sono concentrati nello Xinjiang che ne conta da sola più di otto milioni. L'età media del Clero musulmano e dei "responsabili", imam, mullah e muezzin , è molto alta e siccome si notava un certo disinteresse dall'istruzione dottrinale anche se presente una buona conoscenza ed il rispetto degli usi e costumi religiosi, i responsabili hanno cercato di rimediare spingendo i giovani verso l'insegnamento coranico ed il ritorno ad un islam puro.

Ci sono vari gruppi musulmani nello Xinjiang ed il gruppo di maggioranza è quello degli Uyghur

I più estremisti degli Uyghur diventano presto seguaci di Bin Laden. L'Institute of Defence and Strategic Studies di Singapore, già citava che "Un piccolo gruppo di uiguri, qualche centinaio, sui vent'anni di età, sono andati prima in Pakistan, dove hanno studiato, e poi in Afghanistan, dove sono stati accolti da Bin Laden che li ha finanziati e addestrati all'uso di armi ed esplosivi nei suoi campi".

Lo Xinjiang è una regione autonoma della Repubblica cinese e confina con la Russia a nord con il Kazakistan, il Kirghizistan, il Tagikistan, l'Afghanistan, il Pakistan e la parte del Kashmir controllata dall'India a ovest.

Il confine tra Xinjiang e Kirghizistan è segnato dalla catena dei monti Tian Shan che ha una struttura molto simile a quella dell'Afghanistan dove ha vissuto a lungo Bin Laden, quindi un quadro e cornice sia ambientale che religiosa vicina alle sue abitudini con una prossimità alle zone di suo interesse. La zona è un punto strategico per Al Qaeda: lontano e vicino nello stesso tempo.



Un altro punto fondamentale da prendere in considerazione è la presenza dell'ETIM, East Turkestan Islamic Movement, un gruppo terroristico Uyghur, che cerca di ottenere la creazione di uno Stato Islamico indipendente, che è affiliato ad Al Qaeda che ha una sua struttura in Afghanistan ed una nella regione dello Xinjiang.

Il fondatore e leader dell'ETIM, Hasan Mashum, è stato ucciso dall'esercito pachistano il 2 ottobre 2003 ed il governo cinese ha accusato il gruppo terroristico di svariati attentati.

Nel mese di gennaio 2002, il governo cinese riportava di prove certe che Bin Laden si era incontrato nel 1999 con Hassan Mashum e che gli aveva promesso grosse somme di denaro e che Bin Laden aveva mandato in Cina dei gruppi dei suoi uomini. Questo non fa che confermare che Bin Laden dimostrava già un interesse spiccato a questa zona, cioè di installare una base e di favorire scambi tramite grosse donazioni di denaro.

Già nel 2005, in un report del Dipartimento di Stato Americano, vi era citato che erano state trovate le prove che l'ETIM era legato ad Al Qaeda ed al movimento internazionale jihadista e che Al Qaeda aiutava l'ETIM sia tramite grossi finanziamenti che training.

Sui rapporti fra i terroristi islamici dello Xinjiang e Bin Laden, il direttore dell'Osservatorio di New Delhi, Bahukutumbi Raman, ha scritto: "Il capo dell'East Turkmenistan Islamic Movement, Hasan Mahsum, si nascondeva a Kabul. Aveva anche un passaporto afgano emesso dai talibani".

L'ETIM ha sferrato 200 attacchi soltanto in Cina tra il 1990 e il 2001. Quando il comandante Mahsum viene ucciso durante un raid, si trova nel Waziristan, regione montuosa del Pakistan al confine con l'Afghanistan, non lontano dello Xinjiang, guarda caso.

Nel maggio 2002, due membri dell'ETIM sono bloccati dai cinesi in Kirghizistan giusto in tempo. Stavano preparando un attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Bishkeh, la capitale, ma anche contro altri loro interessi all'estero. Come mai l'ETIM si è occupata di attentati contro ambasciate americane visto che loro obiettivo è l'indipendenza dalla Cina se non per accordi ben precisi con Bin Laden?

Le tecniche ed i metodi degli attentati portano il marchio Al Qaeda come, per esempio, l'uso di un componente chimico, il nitrato di ammonio che, combinato con gasolio o cherosene, diventa un esplosivo ad alto potenziale.

Dopo la morte del leader, a condurre l'ETIM, subentra Abdullah Mahsud, che inizia la sua leadership con il rapimento nello Waziristan di due ingegneri cinesi. Viene pagato un riscatto e vengono rilasciati alcuni terroristi islamici in cambio della loro libertà. Sulla reale attività dei due ingegneri, ci sono dei dubbi, infatti corrono voci che si tratti di agenti dei servizi. In seguito, uno dei due ingegneri verrà ucciso sul suo posto di lavoro.

Gli attentati dell'anno scorso a Mumbai, che hanno creato serie dispute tra l'India ed il Pakistan sono state attribuiti all'ETIM a livello operativo però anche qui, il marchio di Al Qaeda è presente.

38 Uyghurs erano detenuti nel carcere di Guantanamo ed avevano ammesso di essere legati all'ETIM, ad Al Qaeda ed ai talibani; il 5 maggio 2006, gli Stati Uniti ne hanno rilasciato cinque però stranamente non li hanno rimpatriati in Cina ma in Albania per paura che vengano torturati chiedendo all'Albania di contribuire ad un'importante gesto umanitario, anche se la Cina ha chiesto l'estradizione degli Uyghur perché considerati terroristi e responsabili di attentati. Un atteggiamento alquanto anomalo, questo tipo di protezione per dei detenuti di Guantanamo che sono considerati Nemico Combattente.

Persino, l'associazione americana degli Uyghur ha qualificato la notizia di "incredibile".

Cercando di spiegare questo fatto, l'unica possibilità è che questi uomini godano di un regime di protezione speciale e per questo bisogna aver reso un servizio molto grande, non riesco a pensare ad altro che informazioni molto precise e molto importanti che si collegano al mio pensiero.